



Comune di Bologna
Area Programmazione, Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Scenari demografici a Bologna nel periodo 2015-2030

Novembre 2015

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Gianluigi Bovini

Dirigente dell'Ufficio Comunale di Statistica: Franco Chiarini

Redazione a cura di: Tiziana Alessi

Ha collaborato: Brigitta Guarasci

Premessa

In questo studio vengono sinteticamente presentati i risultati delle ultime previsioni demografiche al 1° gennaio 2030, riferite alla città di Bologna, elaborate dall'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune.

Le previsioni fanno riferimento a tre differenti scenari costruiti ipotizzando diverse possibili evoluzioni della fecondità, della mortalità e della dinamica migratoria coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio.

Tali ipotesi, richiamate più in dettaglio nelle note metodologiche alla fine di questo lavoro, si caratterizzano come segue:

ipotesi bassa

- a) diminuzione progressiva dei valori di fecondità rispetto ai livelli registrati negli anni più recenti;*
- b) lievi e continui miglioramenti per quel che attiene l'aspettativa di vita;*
- c) progressiva riduzione del saldo migratorio che negli ultimi anni ha fatto registrare nel nostro territorio valori molto consistenti, che alla luce dell'attuale situazione economica potrebbero subire un ridimensionamento;*

ipotesi intermedia

- a) sostanziale stabilità dei valori specifici di fecondità e invece aumenti più accentuati rispetto all'ipotesi precedente della speranza di vita alla nascita sia maschile che femminile;*
- b) stabilità del movimento migratorio;*

ipotesi alta

- a) progressivo aumento della fecondità e inoltre ulteriore allungamento della vita media rispetto all'ipotesi intermedia;*
- b) tendenza evolutiva positiva del movimento migratorio.*

In linea generale, l'ipotesi intermedia sembra da preferire rispetto alle altre due; il confronto con gli andamenti effettivi delle diverse variabili nel tempo, sempre necessario, può però portare a variare la preferenza a favore di un altro scenario, in virtù di una maggiore rispondenza alla realtà.

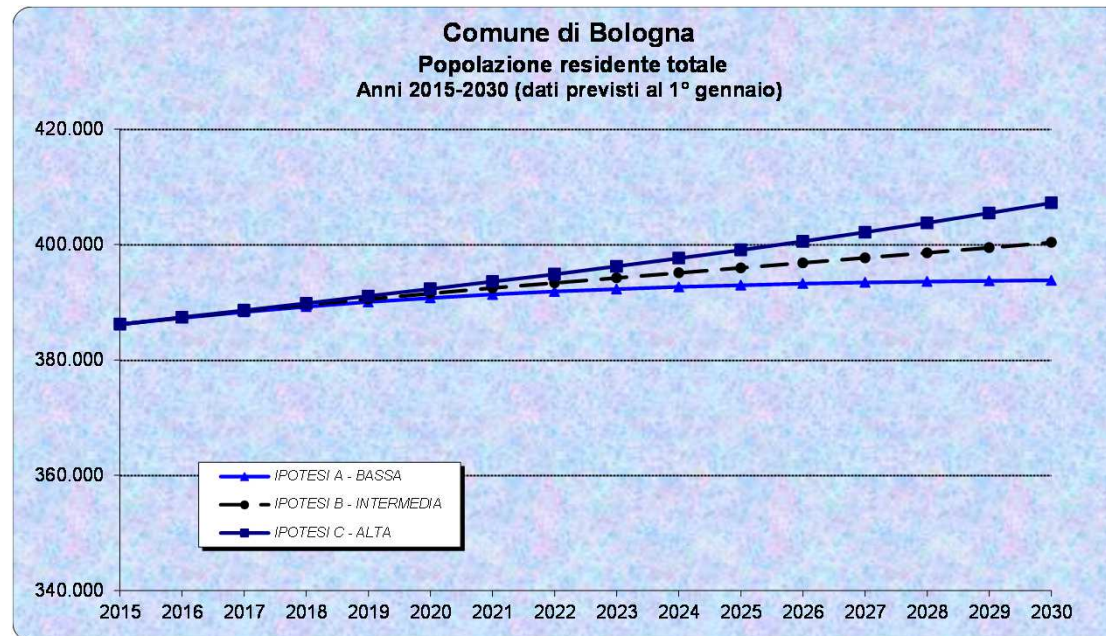
I principali risultati, che verranno più dettagliatamente descritti in questa nota, sono i seguenti:

- la popolazione residente, attestata a inizio 2015 a 386.181 persone, dovrebbe far registrare anche nei prossimi anni un leggero incremento e potrebbe dunque arrivare alle 400.000 unità nel 2030;*
- l'età media passa dall'attuale valore di 47 anni a più di 48 a fine periodo;*
- il numero di bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età è ipotizzato dapprima in progressivo lieve aumento, per poi decrescere negli ultimi anni di previsione; in aumento nel lungo periodo appare invece il numero degli anziani (65 anni e più). Pertanto il rapporto tra le due generazioni sembrerebbe destinato a migliorare nel breve periodo e a peggiorare in un secondo tempo;*
- continuerà ad aumentare il numero degli ultraottantenni, che potrebbero passare dagli attuali 35.429 ai quasi 41.000 di inizio 2030 (divenendo oltre il 10% della popolazione totale rispetto al 9,2% del 2015);*
- in calo è previsto il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), una delle variabili alle quali è ovviamente legato l'andamento futuro delle nascite; in effetti si prevede una diminuzione nel numero dei nati in tutti e tre gli scenari, compreso quello più ottimistico che ipotizza un aumento della fecondità;*
- per quel che riguarda l'impatto dell'evoluzione demografica sui diversi gradi di istruzione, un incremento sostenuto dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (intorno al 16% e al 22% rispettivamente in 15 anni); per ciò che concerne invece il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l'utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi e scuole dell'infanzia) valori relativamente elevati dovrebbero essere raggiunti solo nei primi anni di previsione per poi diminuire. Il numero dei bambini tra 6 e 10 anni di età (utenti potenziali delle scuole primarie) sarebbe invece destinato ad aumentare almeno fino alla metà del periodo di previsione;*
- in leggero aumento il numero di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni, con i quali si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa (secondo l'ipotesi intermedia circa 6.000 unità in più, pari a +2,5% nell'arco di 15 anni);*
- l'età media della popolazione residente compresa nella classe di età 15-64 anni, pari attualmente a 42 anni, al termine dell'arco previsionale dovrebbe avvicinarsi ai 43.*

1.

**L'andamento futuro della
popolazione residente**

Verso una città di circa 400.000 abitanti

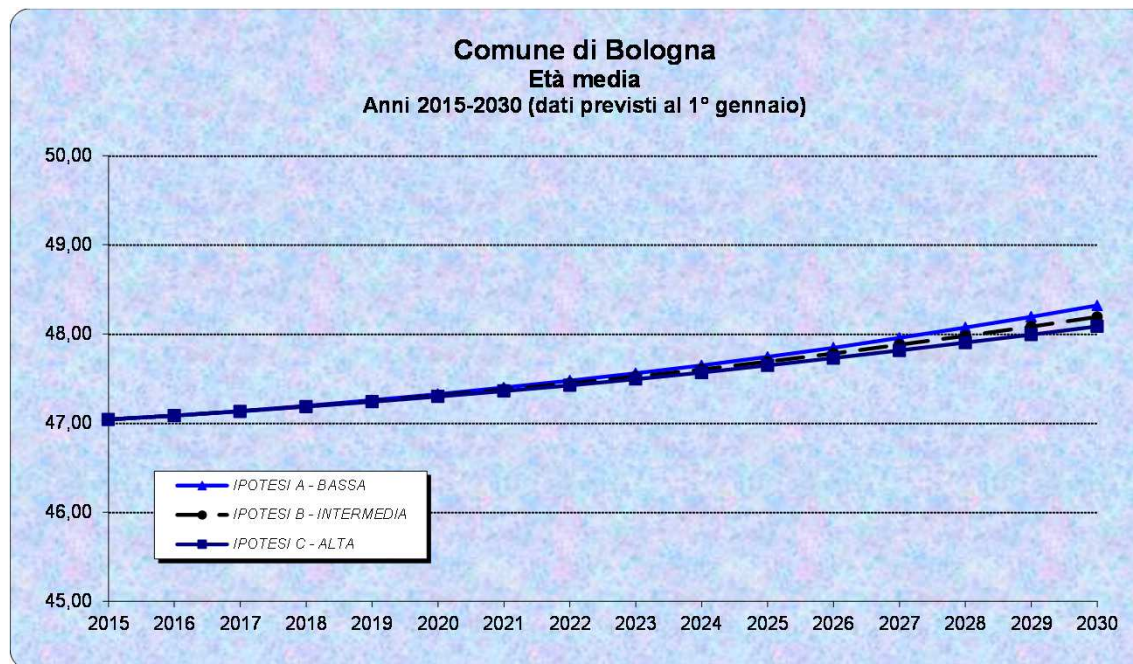


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	386.181	387.289	388.307	389.229	390.031	390.732	391.340	391.866	392.279	392.645	392.958	393.230	393.425	393.589	393.710	393.806
IPOTESI B - INTERMEDIA	386.181	387.332	388.450	389.522	390.543	391.515	392.446	393.344	394.213	395.085	395.949	396.813	397.678	398.554	399.447	400.354
IPOTESI C - ALTA	386.181	387.374	388.582	389.807	391.070	392.319	393.579	394.858	396.221	397.620	399.057	400.542	402.116	403.749	405.444	407.204

Coerentemente con gli andamenti più recenti, la popolazione residente a Bologna, attestata a fine 2014 a 386.181 abitanti, potrebbe continuare ad aumentare leggermente in tutte e tre le nostre ipotesi. In particolare in quella intermedia si toccherebbero nel 2030 le 400.000 unità, grazie al contributo determinante dei movimenti migratori senza i quali la dimensione demografica del capoluogo emiliano sarebbe invece destinata a ridursi. In effetti, ipotizzando un saldo migratorio nullo, la popolazione di Bologna al 2030 scenderebbe al di sotto delle 349.000 unità (oltre 37.000 persone in meno).

Vale la pena sottolineare però come Bologna sia una città vissuta in realtà da ben più individui di quelli ufficialmente residenti, a partire da studenti e lavoratori fuori sede che vi si recano giornalmente o vi sono domiciliati, per finire con un numero crescente di turisti, che ne portano la vera dimensione intorno alle 500.000 persone che quotidianamente la frequentano.

Una popolazione con un'età media che supererà i 48 anni

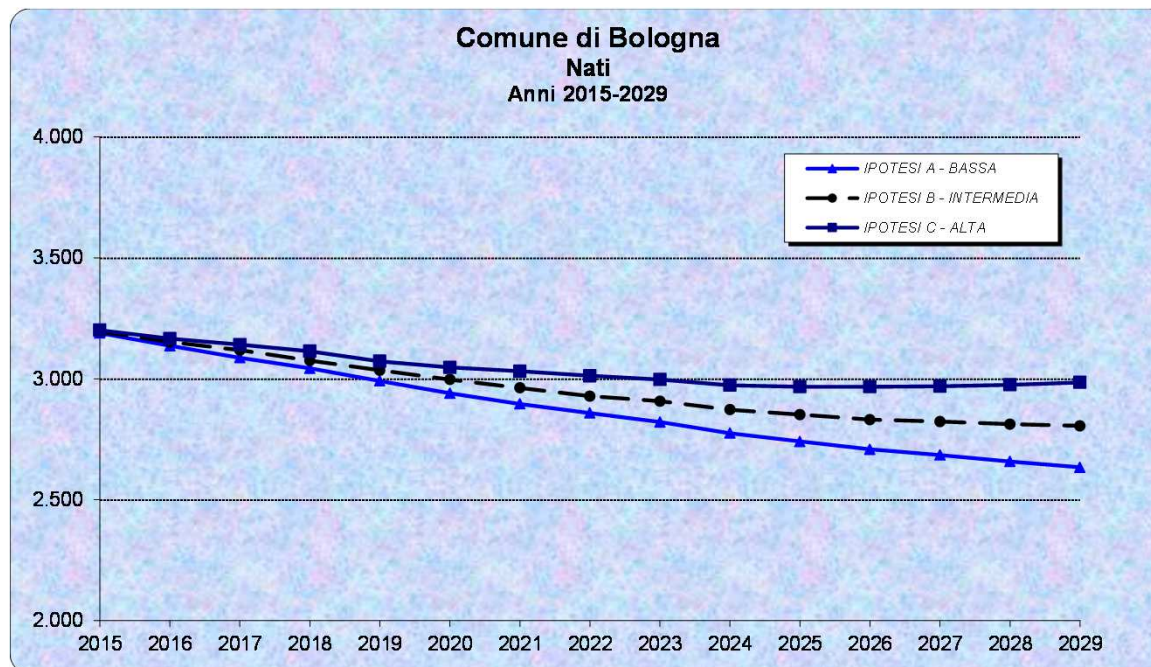


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	47,0	47,1	47,1	47,2	47,3	47,3	47,4	47,5	47,6	47,6	47,7	47,8	48,0	48,1	48,2	48,3
IPOTESI B - INTERMEDIA	47,0	47,1	47,1	47,2	47,2	47,3	47,4	47,4	47,5	47,6	47,7	47,8	47,9	48,0	48,1	48,2
IPOTESI C - ALTA	47,0	47,1	47,1	47,2	47,2	47,3	47,4	47,4	47,5	47,6	47,6	47,7	47,8	47,9	48,0	48,1

Bologna si caratterizza da tempo per un elevato livello di invecchiamento della popolazione residente, la cui età media è attualmente posizionata a 47 anni (rispetto alla media italiana pari a 44,4 anni): nelle nostre previsioni tale valore è destinato ad aumentare leggermente fino a giungere a poco più di 48 anni a fine periodo.

Tuttavia la presenza di molti giovani e adulti che, pur non risiedendo a Bologna, vi abitano per motivi di studio o lavoro contribuisce a ridimensionare di fatto questo fenomeno.

Nascite in calo nel lungo periodo

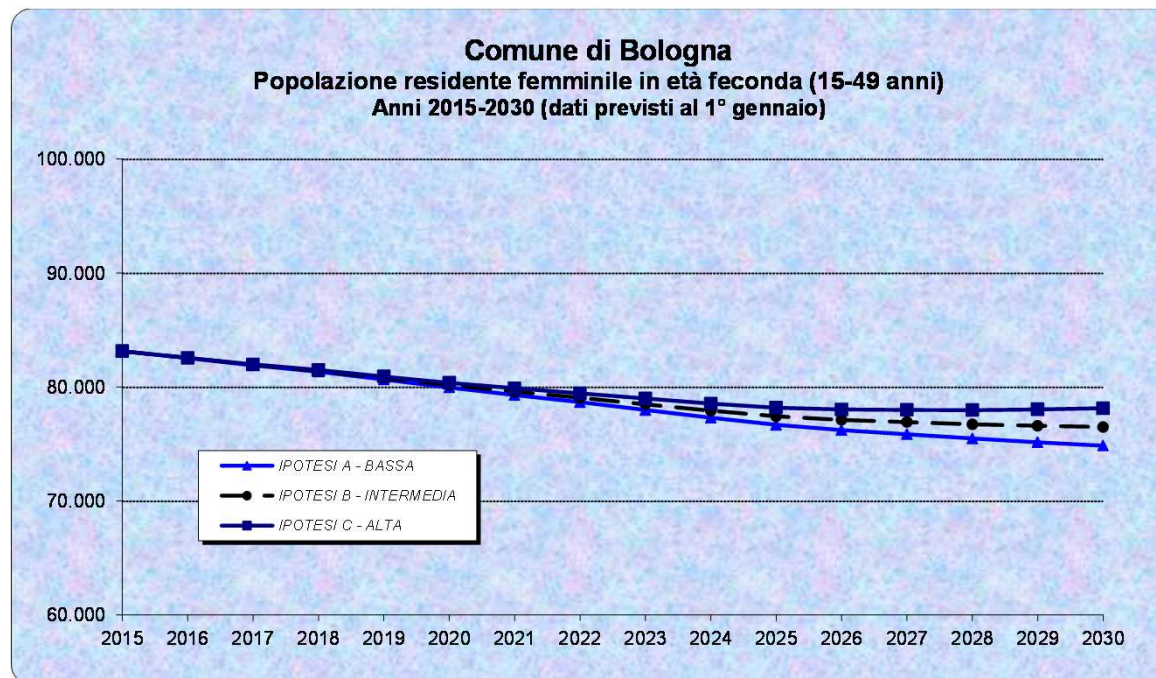


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	3.189	3.136	3.087	3.043	2.991	2.940	2.896	2.858	2.821	2.775	2.741	2.708	2.685	2.658	2.634
IPOTESI B - INTERMEDIA	3.195	3.152	3.118	3.075	3.035	2.997	2.962	2.928	2.907	2.872	2.852	2.831	2.823	2.812	2.805
IPOTESI C - ALTA	3.201	3.166	3.141	3.114	3.072	3.047	3.031	3.012	2.997	2.973	2.967	2.967	2.969	2.975	2.985

Una delle determinanti dell'andamento della popolazione, insieme alla mortalità e ai flussi migratori, è naturalmente il livello della natalità.

Relativamente all'evoluzione delle nascite, le nostre ipotesi prevedono un incremento della fecondità solo nell'ipotesi alta. In tutti i casi comunque nel lungo periodo si assiste a una diminuzione del numero dei nati rispetto ai valori piuttosto consistenti registrati attualmente. Nei primi anni di previsione però il numero dei nati continua a posizionarsi su valori superiori alle 3.000 unità.

Probabile calo delle donne in età feconda

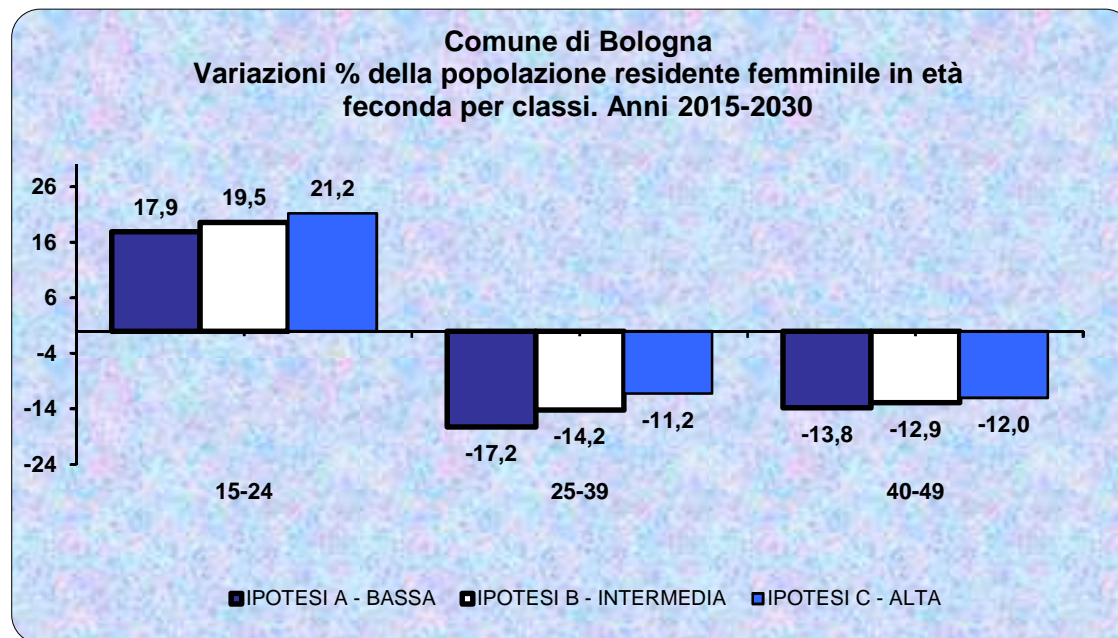


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	83.147	82.546	81.914	81.350	80.664	79.964	79.307	78.674	77.994	77.307	76.682	76.230	75.869	75.488	75.159	74.858
IPOTESI B - INTERMEDIA	83.147	82.556	81.948	81.421	80.794	80.165	79.595	79.058	78.494	77.926	77.435	77.129	76.935	76.733	76.598	76.500
IPOTESI C - ALTA	83.147	82.566	81.982	81.493	80.926	80.370	79.888	79.445	78.993	78.546	78.189	78.028	78.001	77.981	78.039	78.142

L'andamento della natalità è direttamente influenzato dall'ammontare della popolazione femminile in età feconda (tradizionalmente compresa tra i 15 e i 49 anni), oltre che naturalmente dalla propensione ad avere figli.

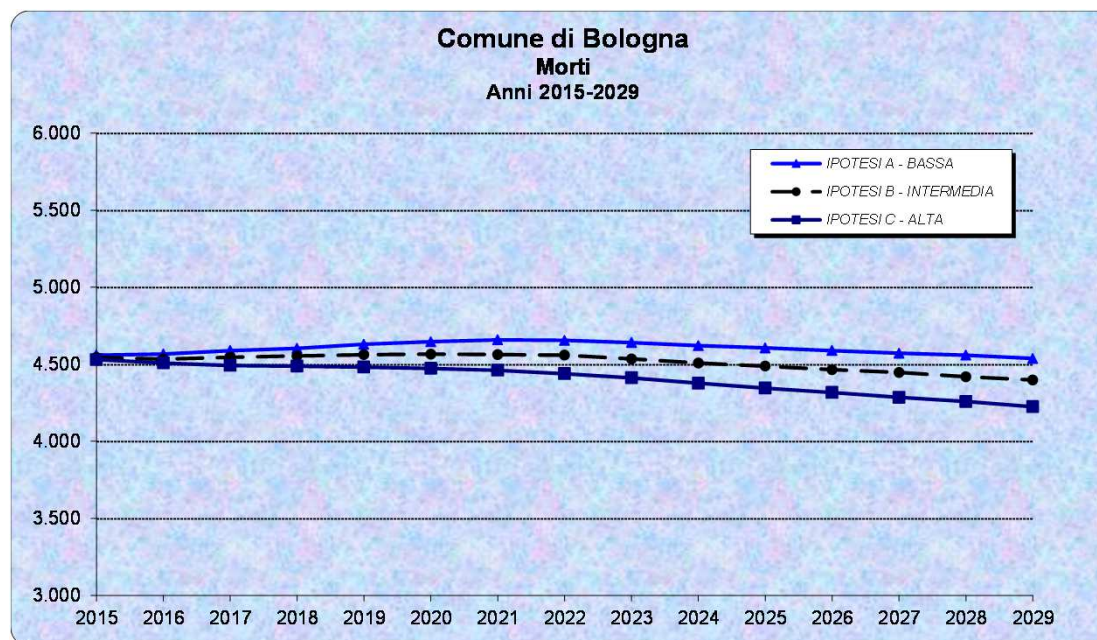
A Bologna si contavano a inizio 2015 circa 83.000 donne residenti in questa fascia di età. Nelle tre ipotesi a fine periodo si registrerebbero valori in diminuzione (rispettivamente circa 8.300 unità in meno nell'ipotesi bassa, 6.600 nella intermedia e 5.000 in meno in quella alta). Vale la pena ricordare che in assenza di movimenti migratori le donne in età feconda al 2030 sarebbero appena 59.000.

In calo la popolazione femminile nelle età maggiormente feconde



Dei diversi segmenti che costituiscono la popolazione femminile in età feconda, l'unico in crescita risulta essere quello delle giovanissime (15-24 anni), mentre gli altri due appaiono in calo, in particolare quello in cui si concentra il maggior numero di nascite (25-39 anni). Nell'ipotesi intermedia in particolare si scenderebbe, per quest'ultima fascia di età, da oltre 37.600 donne a circa 32.300, con una riduzione di quasi 5.300 unità in 15 anni (-14,2%).

L'andamento della mortalità

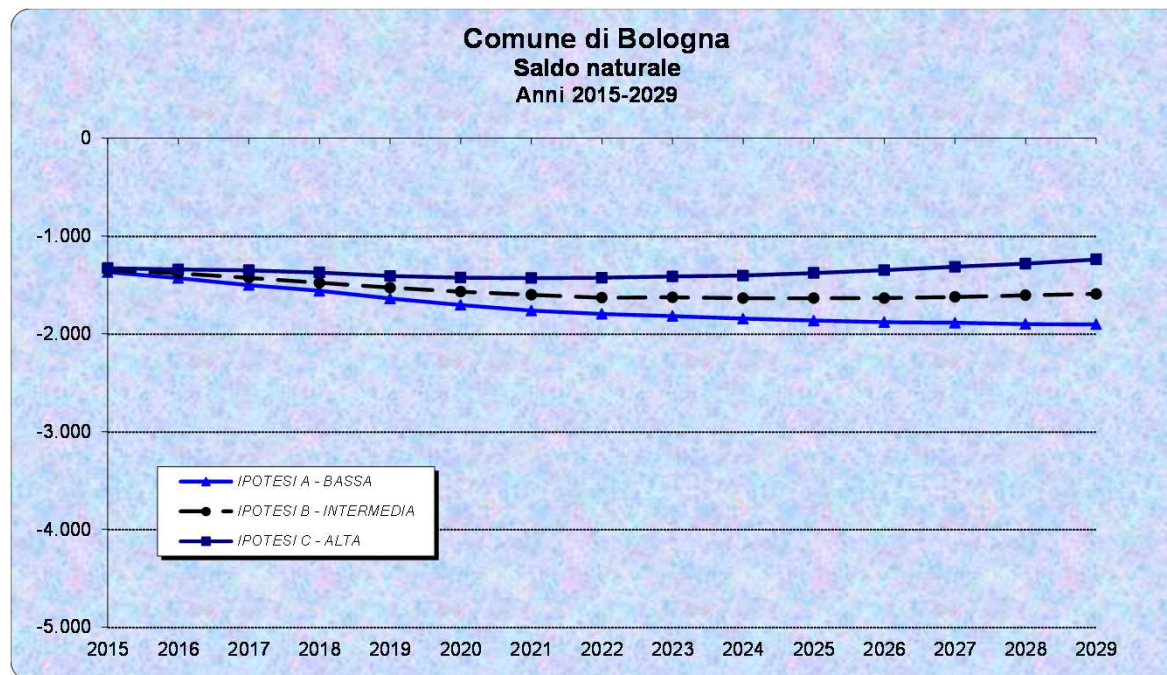


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	4.559	4.567	4.589	4.604	4.631	4.646	4.660	4.655	4.641	4.621	4.606	4.589	4.572	4.559	4.538
IPOTESI B - INTERMEDIA	4.544	4.534	4.546	4.554	4.563	4.566	4.564	4.559	4.535	4.508	4.488	4.466	4.447	4.419	4.398
IPOTESI C - ALTA	4.530	4.509	4.492	4.488	4.482	4.473	4.462	4.439	4.412	4.377	4.345	4.317	4.285	4.258	4.225

Le nostre tre ipotesi prevedono un innalzamento della speranza di vita più o meno elevato anche nei prossimi 15 anni. A fine periodo si assiste quindi a una sostanziale stabilità dei decessi rispetto al valore del 2015 nell'ipotesi bassa, a una diminuzione pari a -3,2% per l'ipotesi intermedia e a -6,7% nell'ipotesi alta.

E' opportuno segnalare che l'andamento della mortalità, che qui appare lineare, è nella realtà molto più oscillante e soggetto a fluttuazioni annue determinate da diversi fattori (tra cui anche gli eventi climatici). I dati attualmente disponibili mostrano come in particolare il 2015 sia interessato da una mortalità significativamente più alta rispetto agli anni immediatamente precedenti: in effetti tra gennaio e ottobre si contano 4.203 decessi, 373 in più (pari a +9,7%) rispetto allo stesso periodo del 2014. Una tendenza analoga si registra anche a livello regionale e nazionale.

Peggiora il saldo naturale

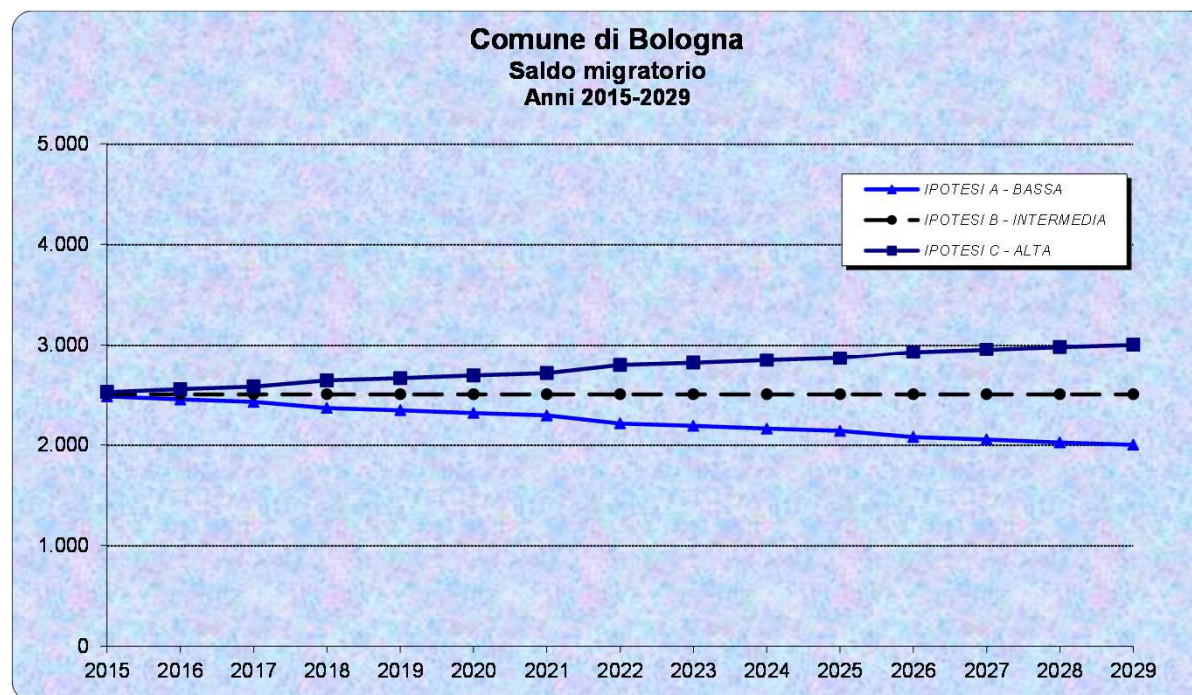


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	-1.370	-1.431	-1.502	-1.561	-1.640	-1.706	-1.764	-1.797	-1.820	-1.846	-1.865	-1.881	-1.887	-1.901	-1.904
IPOTESI B - INTERMEDIA	-1.349	-1.382	-1.428	-1.479	-1.528	-1.569	-1.602	-1.631	-1.628	-1.636	-1.636	-1.635	-1.624	-1.607	-1.593
IPOTESI C - ALTA	-1.329	-1.343	-1.351	-1.374	-1.410	-1.426	-1.431	-1.427	-1.415	-1.404	-1.378	-1.350	-1.316	-1.283	-1.240

La prima variabile che influisce sull'andamento della popolazione è il saldo naturale, vale a dire la differenza tra il numero dei nati e quello dei morti, che è a Bologna da lungo tempo negativo.

Secondo l'ipotesi bassa nei prossimi anni esso peggiorerebbe ulteriormente per tutto il periodo considerato, mentre nelle altre due ipotesi esso dovrebbe inizialmente peggiorare per poi subire un progressivo ridimensionamento. Solo nell'ipotesi alta però, al termine del periodo di previsione, il valore negativo del saldo naturale sarebbe più contenuto di quello iniziale.

Sempre in attivo il saldo migratorio ipotizzato nei tre scenari

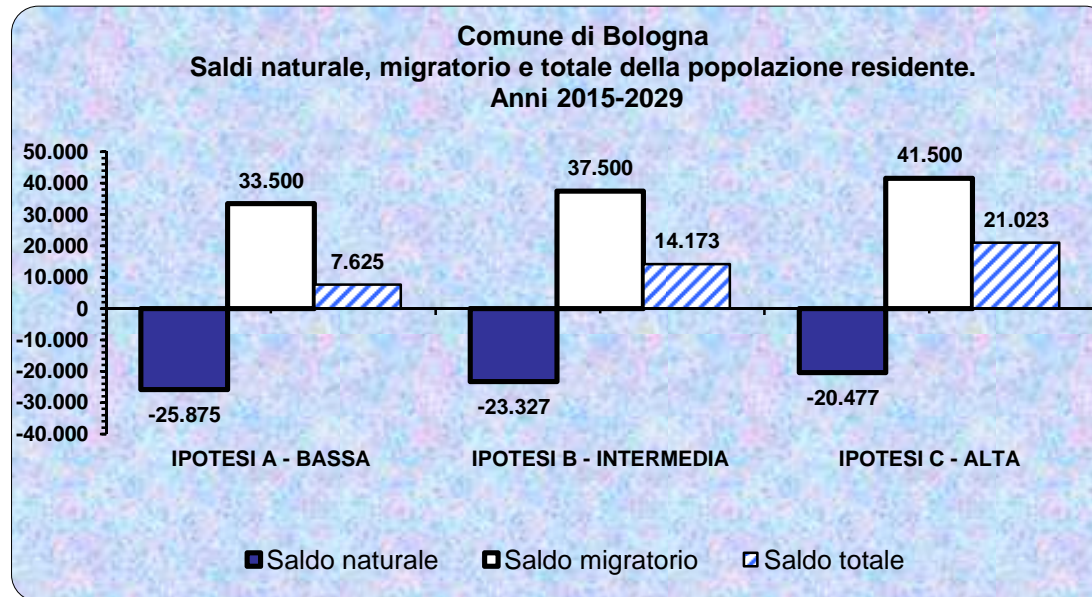


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	2.478	2.449	2.424	2.363	2.341	2.314	2.290	2.210	2.186	2.159	2.137	2.076	2.051	2.022	2.000
IPOTESI B - INTERMEDIA	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
IPOTESI C - ALTA	2.522	2.551	2.576	2.637	2.659	2.686	2.710	2.790	2.814	2.841	2.863	2.924	2.949	2.978	3.000

La seconda determinante dell'andamento demografico è il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati. Nonostante il perdurare della crisi economica esso si è mantenuto nella nostra città ampiamente positivo anche negli ultimi anni. L'ipotesi intermedia prevede una stazionarietà del saldo sui valori medi degli ultimi anni (circa 2.500 unità), l'ipotesi bassa un suo ridimensionamento e l'ipotesi alta un progressivo aumento.

Il saldo migratorio positivo continuerà comunque a compensare il segno negativo di quello naturale, determinando addirittura, come abbiamo visto, un progressivo leggero aumento del numero di residenti.

Il diverso contributo del saldo naturale e migratorio nell'arco dei prossimi 15 anni



Il grafico qui riportato rappresenta il valore cumulato nei 15 anni di previsione dei saldi naturale, migratorio e totale della popolazione residente.

Considerando l'ipotesi intermedia il saldo naturale negativo determinerebbe una perdita di popolazione pari a oltre 23.300 persone in 15 anni.

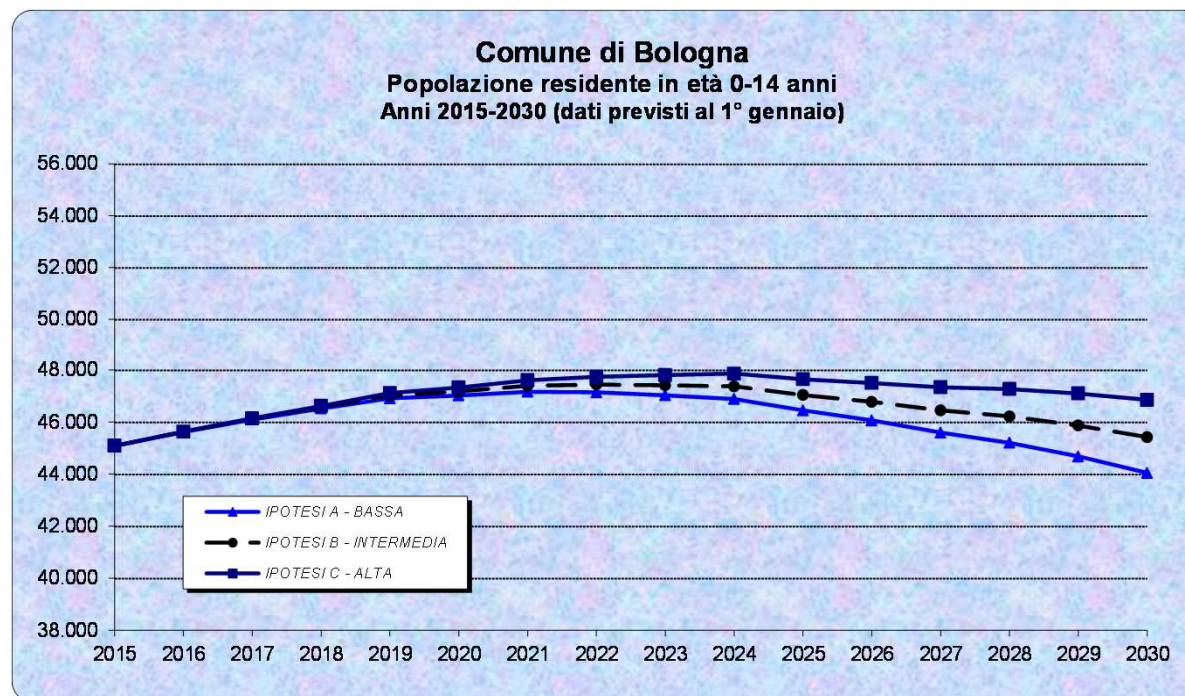
Al contrario il saldo migratorio, ampiamente positivo, conduce a un incremento del numero di residenti pari a 37.500 unità nell'intero periodo di previsione.

Come risultato di queste due dinamiche di segno opposto la popolazione totale aumenterebbe di quasi 14.200 unità nell'arco dei 15 anni considerati.

2.

**Come cambierà la composizione
per età della popolazione**

Probabile crescita nel breve periodo della popolazione da 0 a 14 anni

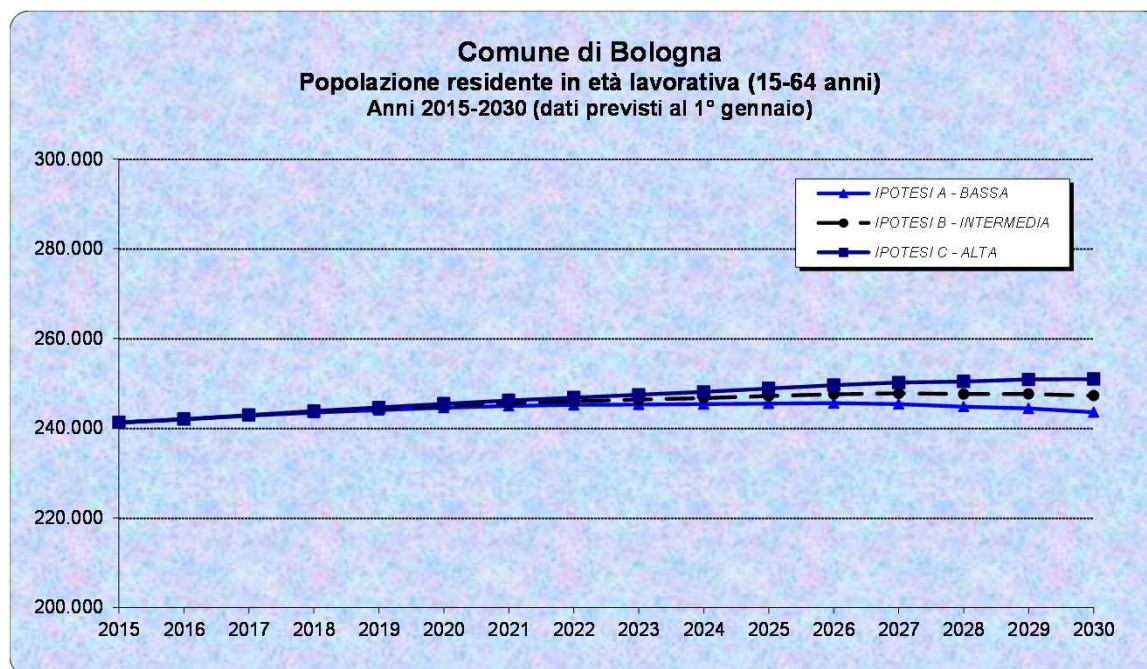


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	45.089	45.621	46.102	46.521	46.914	47.023	47.168	47.144	47.031	46.888	46.451	46.068	45.595	45.204	44.681	44.049
IPOTESI B - INTERMEDIA	45.089	45.627	46.124	46.574	47.015	47.182	47.396	47.448	47.419	47.374	47.044	46.780	46.453	46.220	45.869	45.424
IPOTESI C - ALTA	45.089	45.633	46.144	46.617	47.113	47.332	47.608	47.739	47.808	47.865	47.646	47.506	47.339	47.272	47.102	46.853

La popolazione giovanile compresa tra 0 e 14 anni, di poco superiore a 45.000 residenti all'1/1/2015, è ipotizzata dapprima in progressivo lieve aumento per poi decrescere negli ultimi anni di previsione.

L'aumento iniziale è attribuibile alla natalità piuttosto elevata registrata a Bologna negli ultimi anni, mentre la decrescita successiva deriva dall'arrivo in tale fascia di età delle coorti di nati successive che, secondo le nostre previsioni, sono come già visto in diminuzione.

In leggero aumento la popolazione in età lavorativa



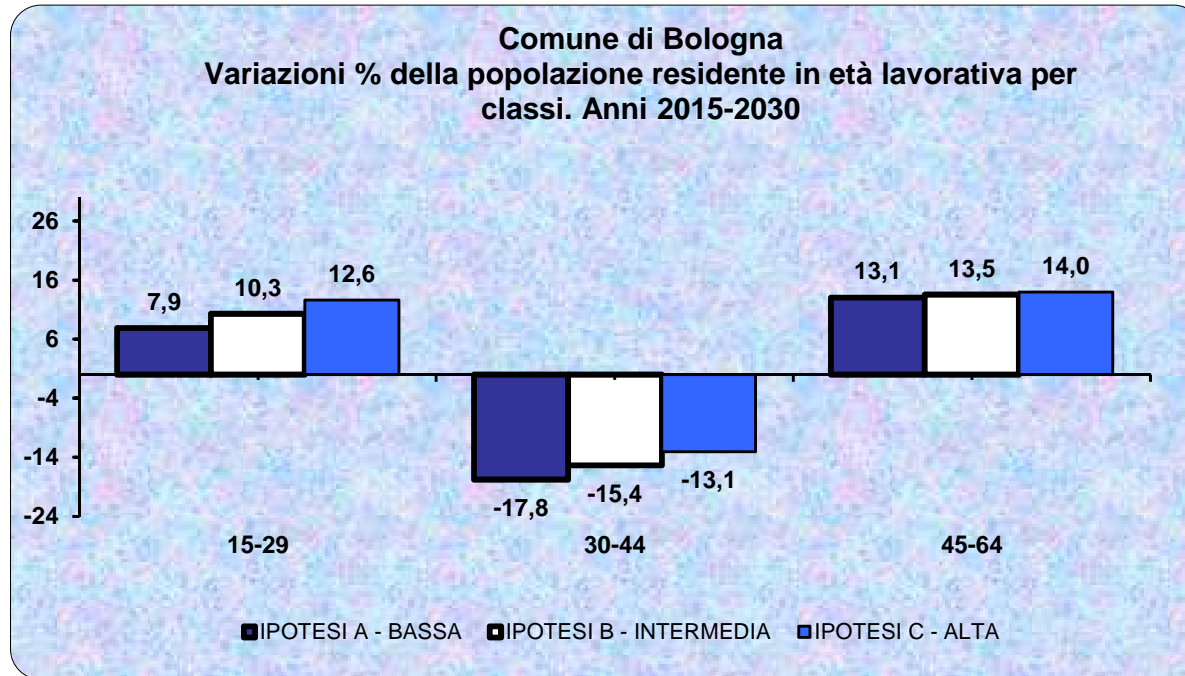
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	241.261	241.956	242.780	243.478	244.037	244.565	244.950	245.176	245.280	245.336	245.487	245.565	245.374	244.792	244.388	243.553
IPOTESI B - INTERMEDIA	241.261	241.978	242.855	243.631	244.314	244.995	245.562	245.997	246.362	246.704	247.163	247.575	247.761	247.580	247.610	247.235
IPOTESI C - ALTA	241.261	242.000	242.930	243.791	244.598	245.429	246.178	246.817	247.443	248.068	248.841	249.592	250.159	250.385	250.851	250.930

L'evoluzione futura della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa tra 15 e 64 anni) appare, nell'arco dei 15 anni, in leggero aumento in tutte e tre le ipotesi seppure in misura diversa.

A inizio 2015 essa supera a Bologna le 241.000 unità, che diventerebbero oltre 247.000 già nel 2025 secondo l'ipotesi intermedia.

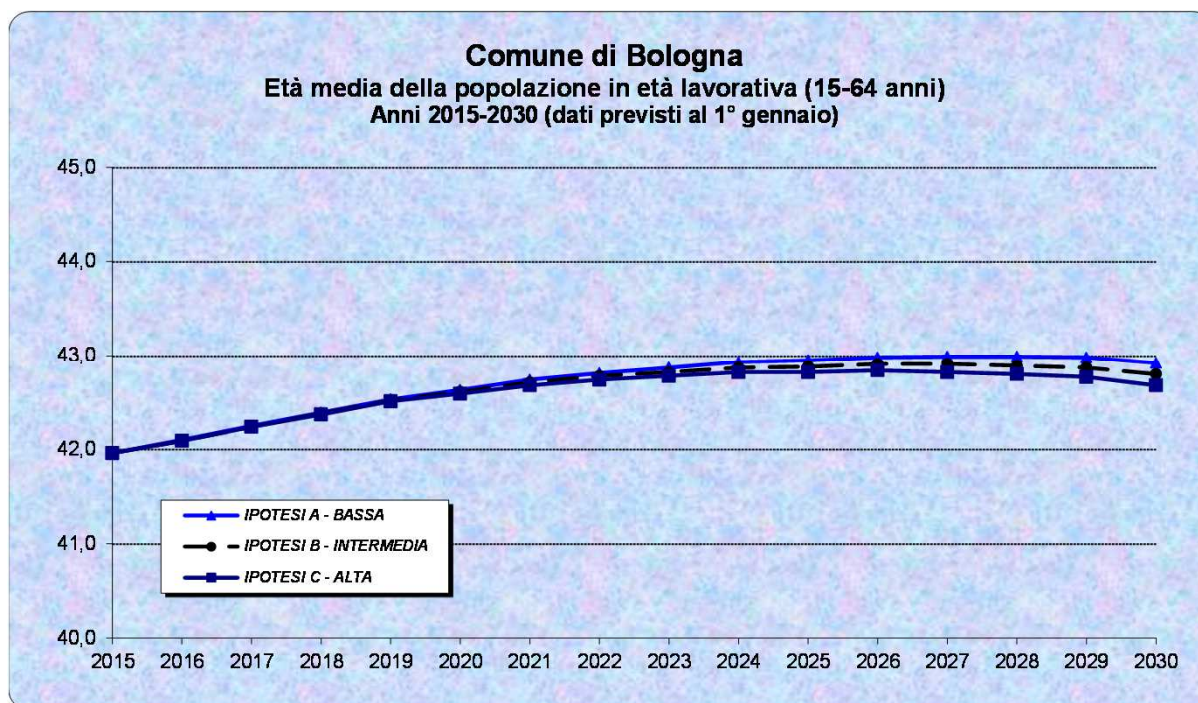
Anche in questo caso ben diverso sarebbe l'andamento di questo importante segmento della popolazione senza il contributo dei movimenti migratori: al 2030 infatti si scenderebbe ad appena 208.000 residenti in tale fascia di età.

In calo la popolazione nel segmento centrale dell'età lavorativa



Dei diversi segmenti che costituiscono la popolazione in età lavorativa, l'unico penalizzato risulta essere proprio quello centrale (30-44 anni) in calo in tutte e tre le ipotesi. In aumento risultano invece la fascia dei lavoratori di età più matura (45-64 anni) e quella più giovane (15-29).

In aumento l'età media della popolazione in età lavorativa

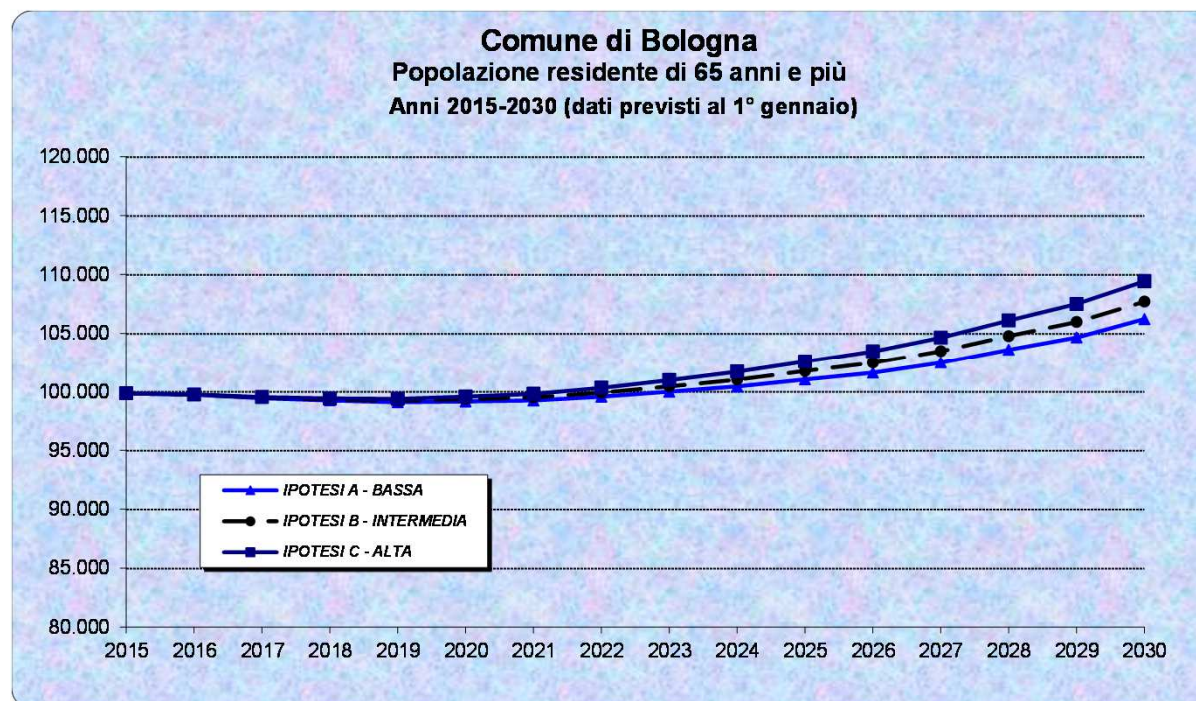


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	42,0	42,1	42,3	42,4	42,5	42,6	42,7	42,8	42,9	42,9	43,0	43,0	43,0	43,0	43,0	42,9
IPOTESI B - INTERMEDIA	42,0	42,1	42,2	42,4	42,5	42,6	42,7	42,8	42,8	42,9	42,9	42,9	42,9	42,9	42,9	42,8
IPOTESI C - ALTA	42,0	42,1	42,2	42,4	42,5	42,6	42,7	42,7	42,8	42,8	42,8	42,8	42,8	42,8	42,8	42,7

Se attualmente l'età media della popolazione residente compresa nella classe di età 15-64 anni è pari a 42 anni, alla fine dell'arco previsionale essa si dovrebbe avvicinare ai 43 in tutte e tre le ipotesi considerate.

Se per ipotesi si dovessero azzerare completamente nei prossimi 15 anni i flussi migratori che interessano la nostra città, l'età media della popolazione residente in età lavorativa supererebbe i 44 anni.

Anziani in aumento nel lungo periodo

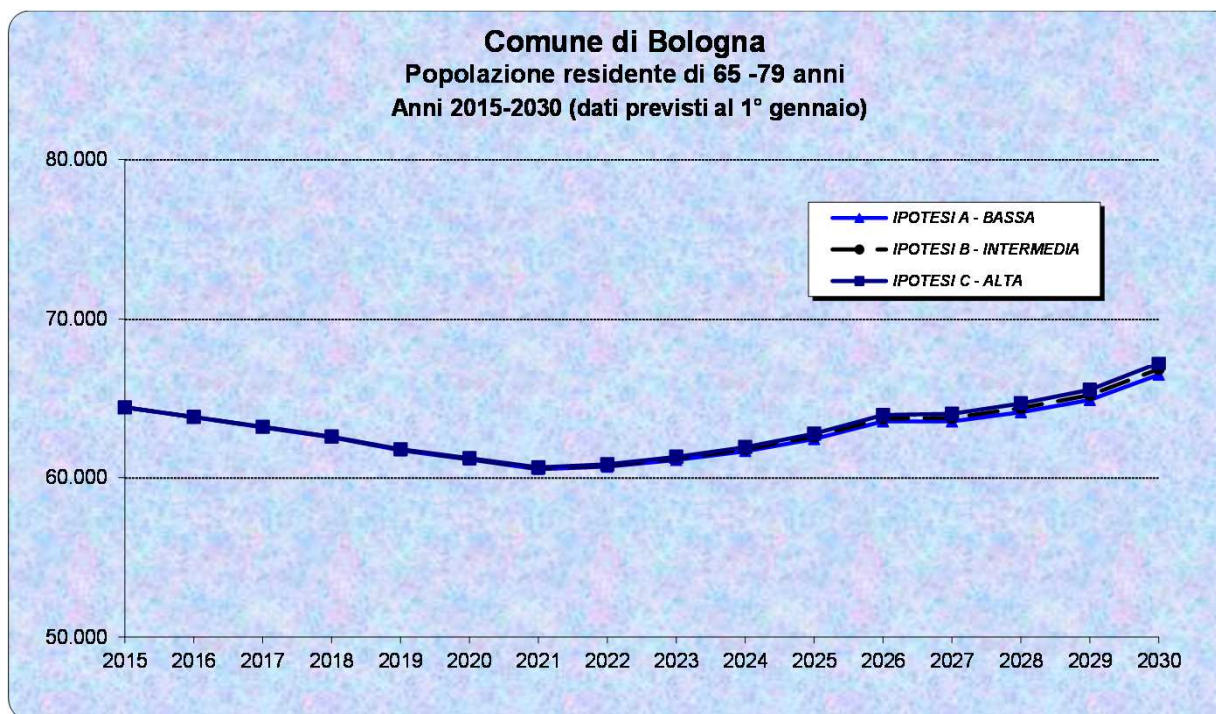


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	99.831	99.712	99.425	99.230	99.080	99.144	99.222	99.546	99.968	100.421	101.020	101.597	102.456	103.593	104.641	106.204
IPOTESI B - INTERMEDIA	99.831	99.727	99.471	99.317	99.214	99.338	99.488	99.899	100.432	101.007	101.742	102.458	103.464	104.754	105.968	107.695
IPOTESI C - ALTA	99.831	99.741	99.508	99.399	99.359	99.558	99.793	100.302	100.970	101.687	102.570	103.444	104.618	106.092	107.491	109.421

Qualunque sia l'ipotesi prescelta, gli anziani con 65 anni o più sono destinati a diminuire leggermente nei primi anni di previsione per poi conoscere un progressivo aumento più o meno sensibile a seconda dello scenario prescelto.

In effetti nell'ultimo decennio di previsione entreranno a far parte della popolazione anziana le coorti, molto più numerose di quelle precedenti, formate dai nati nel periodo del cosiddetto «baby boom».

L'andamento degli anziani nella classe 65-79 anni

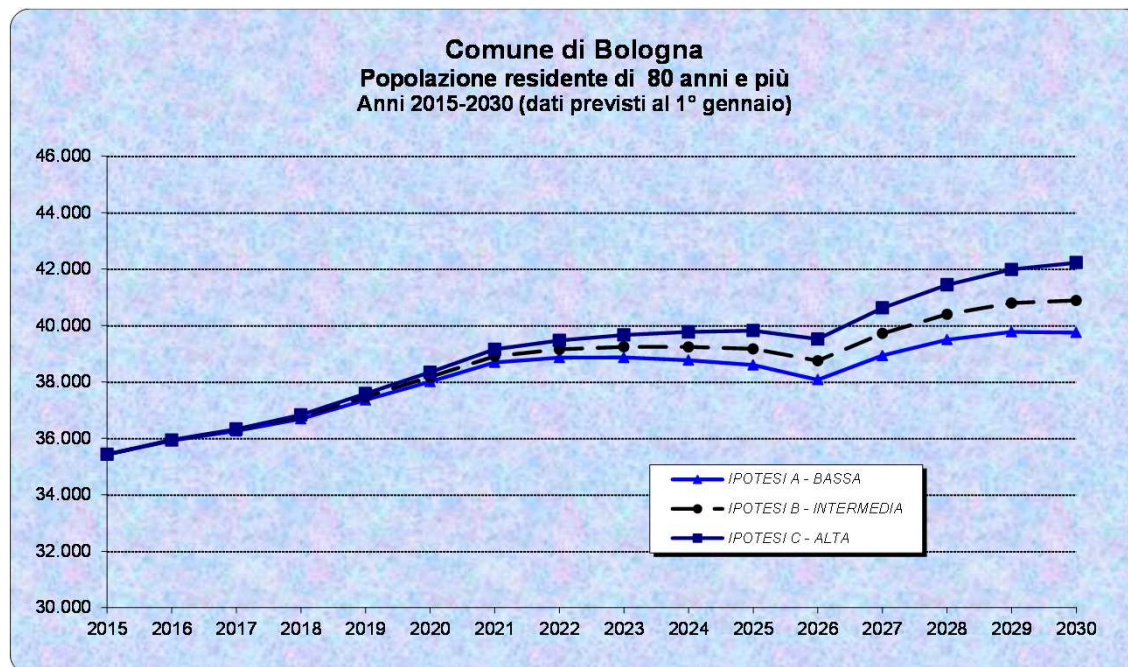


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	64.402	63.791	63.163	62.539	61.720	61.135	60.531	60.686	61.101	61.652	62.419	63.520	63.522	64.096	64.865	66.455
IPOTESI B - INTERMEDIA	64.402	63.795	63.173	62.555	61.743	61.166	60.575	60.747	61.190	61.770	62.573	63.709	63.747	64.358	65.173	66.807
IPOTESI C - ALTA	64.402	63.800	63.182	62.571	61.775	61.214	60.640	60.832	61.305	61.915	62.752	63.925	63.998	64.653	65.507	67.193

Per gli anziani appartenenti alla classe di età 65-79 anni l'andamento previsto è in diminuzione fino al 2021 e in graduale aumento negli anni successivi.

Alla fine del periodo di previsione, rispetto al valore iniziale di circa 64.400 persone, si registrerebbe un aumento compreso tra le 2.000 e le 2.800 unità circa a seconda dell'ipotesi prescelta.

In forte aumento gli ultraottantenni

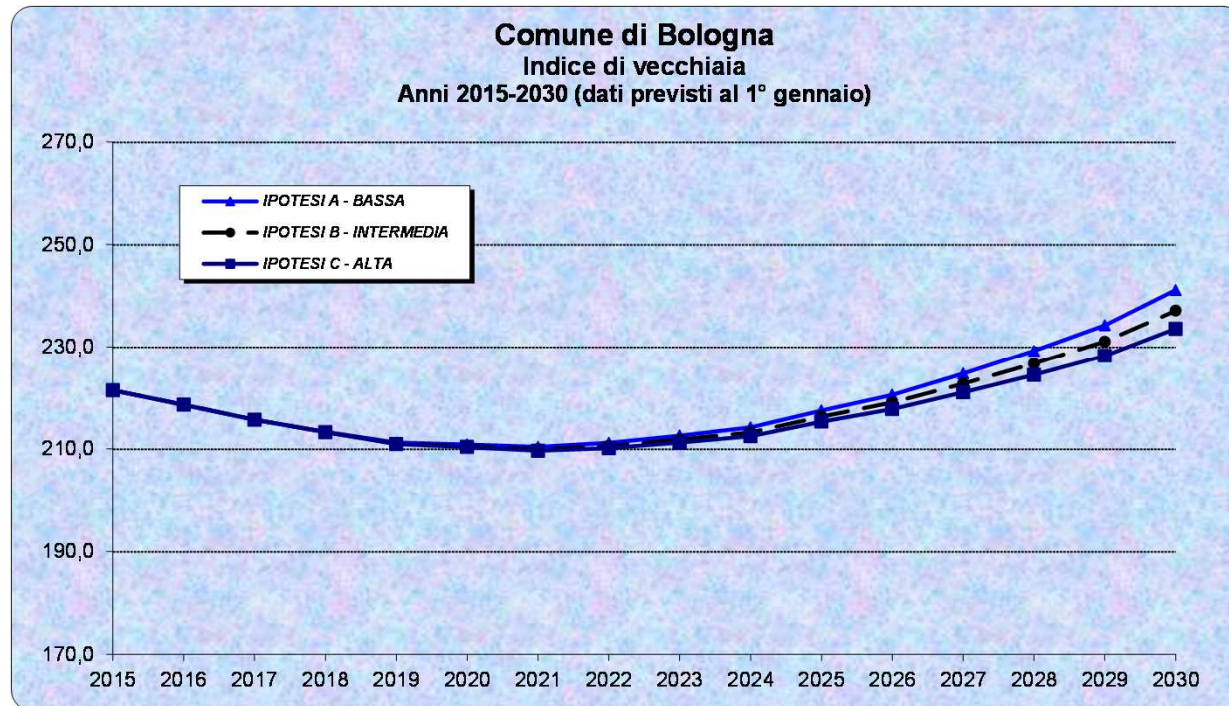


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	35.429	35.921	36.262	36.691	37.360	38.009	38.691	38.860	38.867	38.769	38.601	38.077	38.934	39.497	39.776	39.749
IPOTESI B - INTERMEDIA	35.429	35.932	36.298	36.762	37.471	38.172	38.913	39.152	39.242	39.237	39.169	38.749	39.717	40.396	40.795	40.888
IPOTESI C - ALTA	35.429	35.941	36.326	36.828	37.584	38.344	39.153	39.470	39.665	39.772	39.818	39.519	40.620	41.439	41.984	42.228

Particolare interesse riveste l'andamento della popolazione dei cosiddetti "grandi anziani" (80 anni e più). Si tratta infatti di una compagine cui prestare grande attenzione in quanto, vista l'età avanzata, necessita generalmente di particolari cure e servizi.

Per ognuna delle nostre ipotesi, si prevede un aumento rilevante per i residenti di tale fascia di età (tra le 4.300 e le 6.800 unità in più a fine periodo). Il peso di questa classe di età sulla popolazione complessiva potrebbe dunque passare dall'attuale 9,2% a più del 10%.

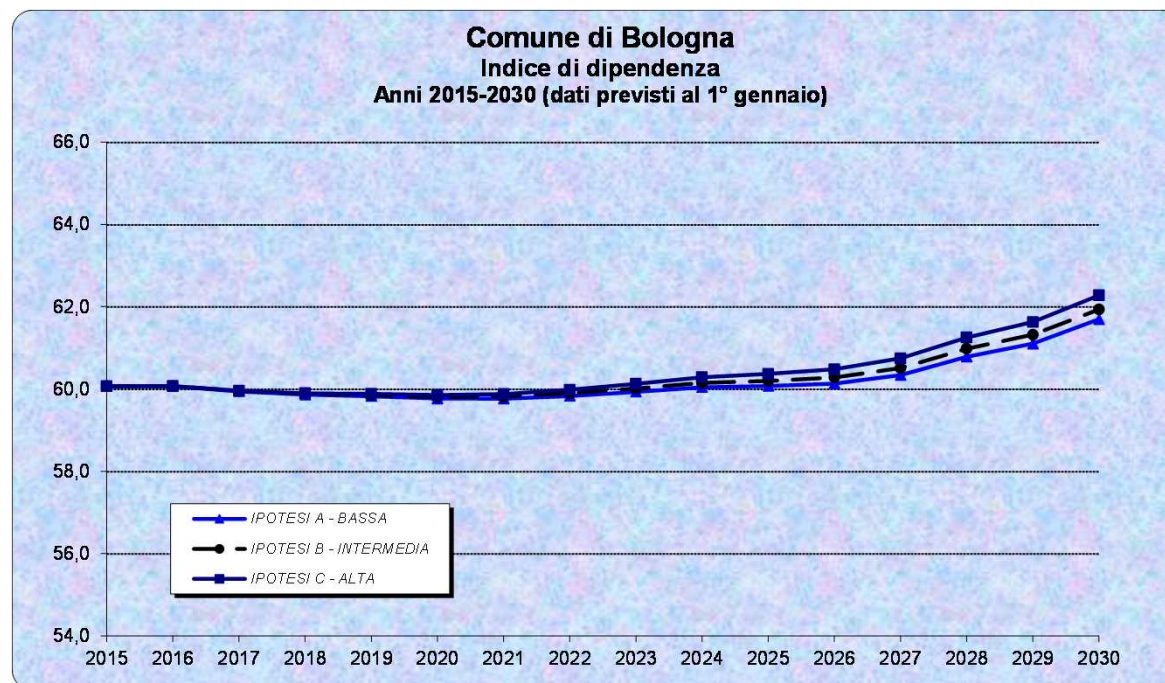
Come cambierà il rapporto tra le generazioni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	221,4	218,6	215,7	213,3	211,2	210,8	210,4	211,2	212,6	214,2	217,5	220,5	224,7	229,2	234,2	241,1
IPOTESI B - INTERMEDIA	221,4	218,6	215,7	213,2	211,0	210,5	209,9	210,5	211,8	213,2	216,3	219,0	222,7	226,6	231,0	237,1
IPOTESI C - ALTA	221,4	218,6	215,6	213,2	210,9	210,3	209,6	210,1	211,2	212,4	215,3	217,7	221,0	224,4	228,2	233,5

L'indice di vecchiaia (anziani con 64 anni e più/giovani 0-14 anni) è destinato a diminuire inizialmente in tutte e tre le ipotesi, continuando un trend già in corso nel nostro comune da diversi anni. Si assiste poi a un innalzamento del suo valore in tutti e tre gli scenari. Pertanto dall'attuale 221,4 si arriverebbe a toccare nel 2030 il valore di 237,1 nell'ipotesi intermedia.

Peggiora nel lungo termine il rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	60,1	60,1	59,9	59,9	59,8	59,8	59,8	59,8	59,9	60,0	60,1	60,1	60,3	60,8	61,1	61,7
IPOTESI B - INTERMEDIA	60,1	60,1	60,0	59,9	59,9	59,8	59,8	59,9	60,0	60,1	60,2	60,3	60,5	61,0	61,3	61,9
IPOTESI C - ALTA	60,1	60,1	60,0	59,9	59,9	59,9	59,9	60,0	60,1	60,3	60,4	60,5	60,7	61,3	61,6	62,3

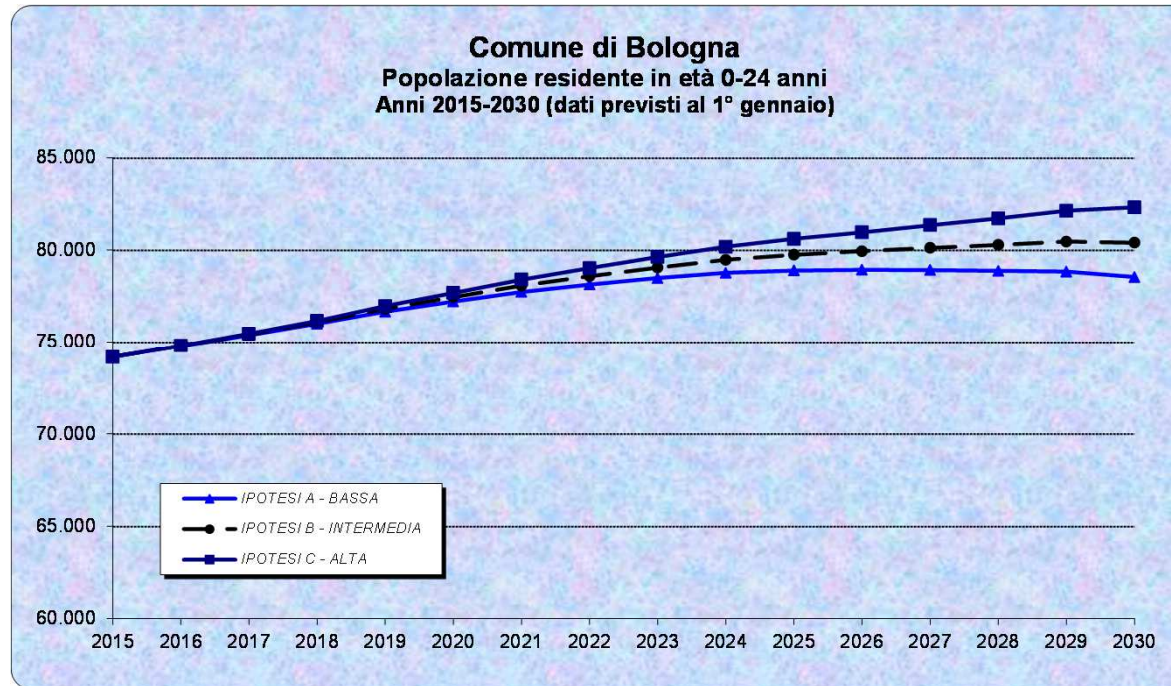
L'indice di dipendenza (giovani e anziani/popolazione potenzialmente attiva) migliora leggermente per alcuni anni per poi peggiorare.

Vale la pena sottolineare come la popolazione indicata al denominatore di tale indice demografico comprenda in realtà anche persone che non appartengono alle forze lavoro (studenti, disoccupati, casalinghe, ecc.), cosa che determina una sottostima del vero e proprio «carico» economico sopportato da una parte della popolazione.

3.

**L'evoluzione della popolazione in età
prescolare e scolare**

In aumento i giovani fino ai 24 anni

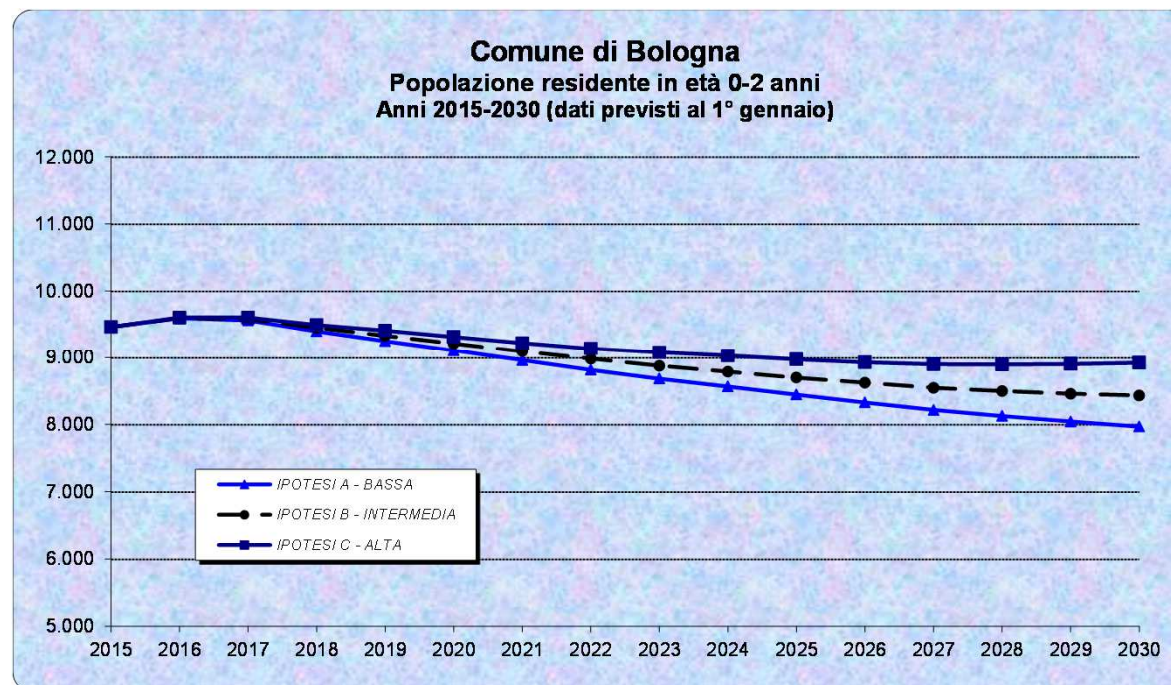


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	74.165	74.766	75.375	75.995	76.651	77.203	77.724	78.128	78.481	78.763	78.888	78.927	78.912	78.867	78.827	78.532
IPOTESI B - INTERMEDIA	74.165	74.776	75.412	76.078	76.807	77.442	78.065	78.577	79.049	79.466	79.739	79.936	80.114	80.272	80.453	80.393
IPOTESI C - ALTA	74.165	74.786	75.447	76.151	76.960	77.672	78.390	79.013	79.618	80.174	80.599	80.959	81.344	81.713	82.124	82.308

Veniamo ora all'esame della popolazione tra 0 e 24 anni, che comprende tutti i segmenti interessati ai diversi ordini prescolastici e scolastici fino all'età più probabile di iscrizione all'università.

In tutte e tre le ipotesi considerate, la popolazione con meno di 25 anni è destinata a crescere. L'incremento potrebbe variare da un minimo del 5,9% in 15 anni nell'ipotesi bassa all'8,4% dell'ipotesi intermedia fino a un massimo dell'11% nell'ipotesi alta.

Su valori elevati nel breve periodo il numero dei bambini con meno di 3 anni

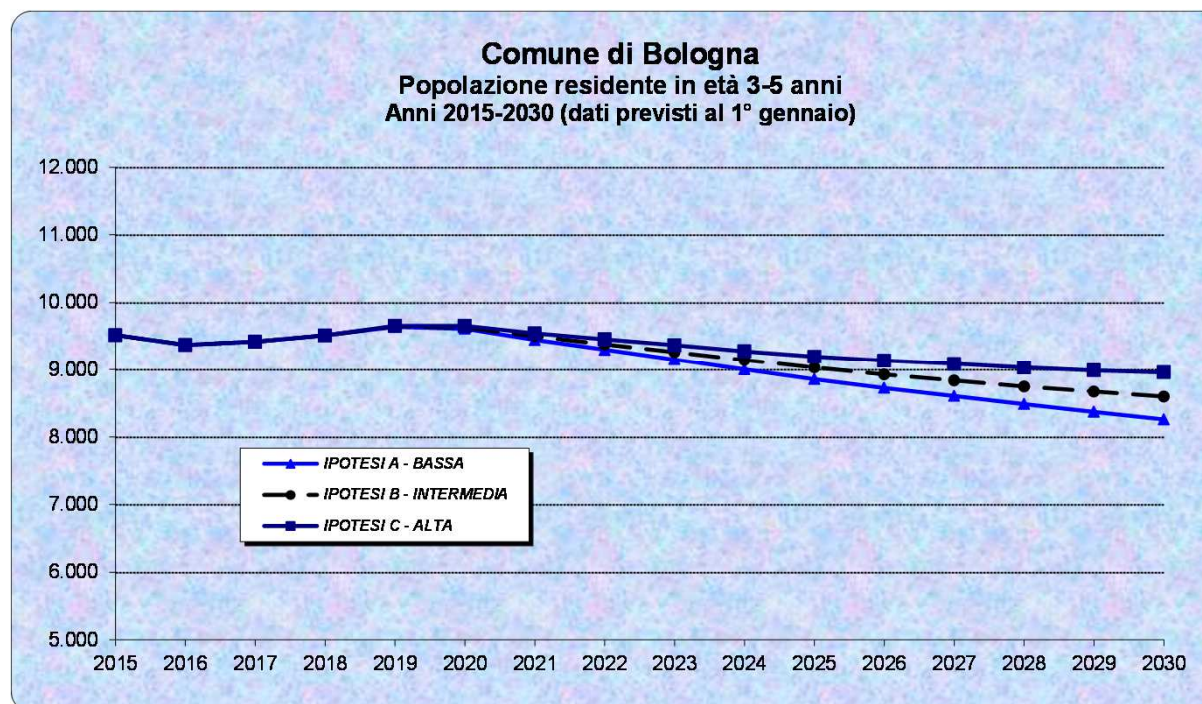


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	9.461	9.591	9.561	9.395	9.249	9.104	8.958	8.812	8.681	8.563	8.443	8.326	8.213	8.124	8.041	7.967
IPOTESI B - INTERMEDIA	9.461	9.597	9.583	9.448	9.328	9.211	9.091	8.979	8.874	8.785	8.696	8.620	8.544	8.496	8.456	8.430
IPOTESI C - ALTA	9.461	9.603	9.603	9.491	9.404	9.311	9.218	9.136	9.077	9.028	8.971	8.927	8.897	8.893	8.901	8.919

In tutte e tre le ipotesi considerate, il numero dei bimbi in età 0-2 anni (che rappresentano l'utenza potenziale degli asili nido) si attesta su valori relativamente elevati nei primi anni di previsione, mantenendosi poi per alcuni anni intorno alle 9.000 unità. Il trend nel lungo periodo appare invece in sensibile diminuzione.

Tale andamento rispecchia, come già visto, il decremento del numero di nati legato, a sua volta, al calo della popolazione femminile in età feconda.

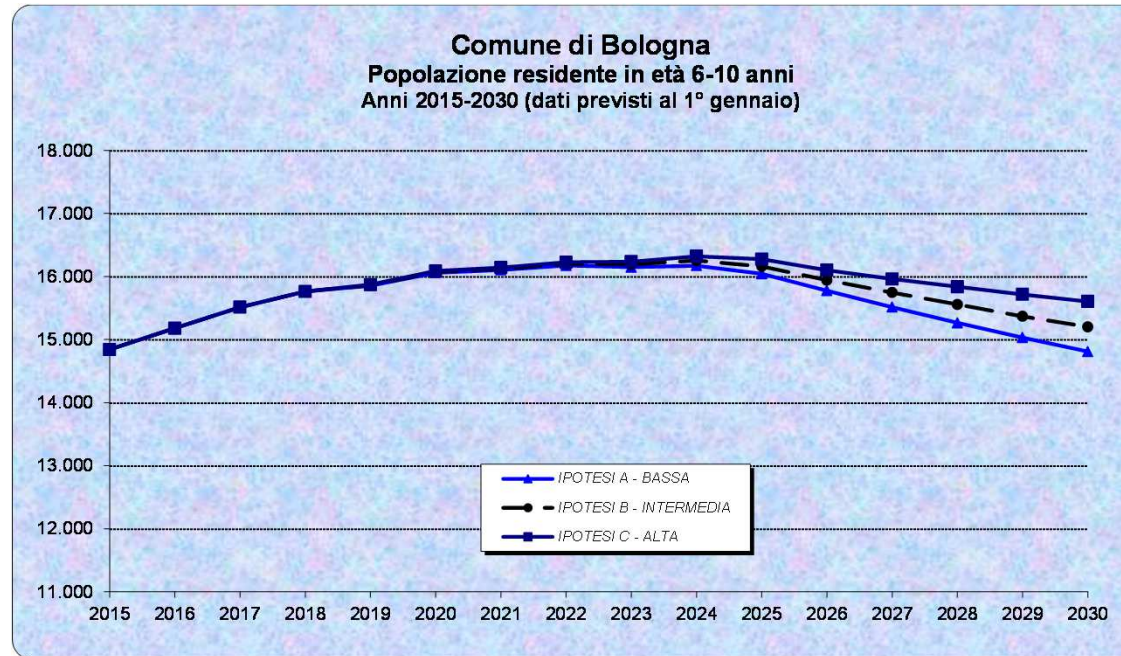
Oscilla sui valori attuali nel breve periodo il numero dei bimbi in età da 3 a 5 anni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	9.516	9.371	9.419	9.512	9.642	9.612	9.446	9.300	9.151	9.003	8.856	8.725	8.607	8.487	8.371	8.259
IPOTESI B - INTERMEDIA	9.516	9.371	9.419	9.512	9.648	9.634	9.499	9.379	9.262	9.142	9.030	8.925	8.836	8.747	8.672	8.597
IPOTESI C - ALTA	9.516	9.371	9.419	9.512	9.654	9.654	9.542	9.455	9.366	9.275	9.194	9.135	9.087	9.031	8.987	8.957

In tutte e tre le ipotesi considerate, il numero dei bimbi in età 3-5 anni (dunque i potenziali utenti delle scuole d'infanzia) dovrebbe oscillare intorno ai livelli attuali (circa 9.500 bambini) fino al 2021 per poi discendere.

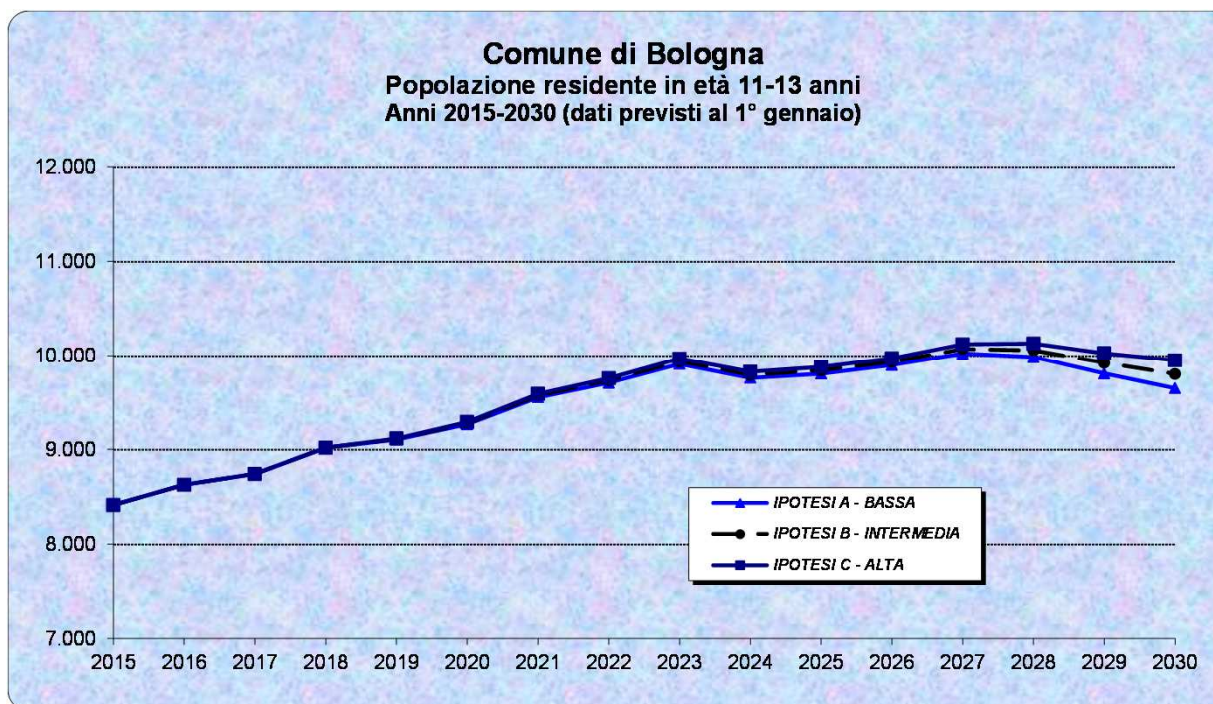
Dapprima in crescita, poi in calo il numero dei bambini in età da 6 a 10 anni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	14.844	15.180	15.514	15.763	15.855	16.061	16.106	16.175	16.148	16.172	16.044	15.776	15.515	15.266	15.033	14.810
IPOTESI B - INTERMEDIA	14.844	15.180	15.514	15.763	15.863	16.075	16.124	16.201	16.193	16.252	16.161	15.943	15.746	15.557	15.369	15.203
IPOTESI C - ALTA	14.844	15.180	15.514	15.763	15.871	16.089	16.142	16.227	16.236	16.322	16.275	16.101	15.961	15.837	15.716	15.605

In tutte e tre le ipotesi considerate, il numero dei bimbi da 6 a 10 anni (utenza potenziale delle scuole primarie) è destinato ad aumentare almeno fino alla metà del periodo di previsione, per poi ridimensionarsi in misura graduale.

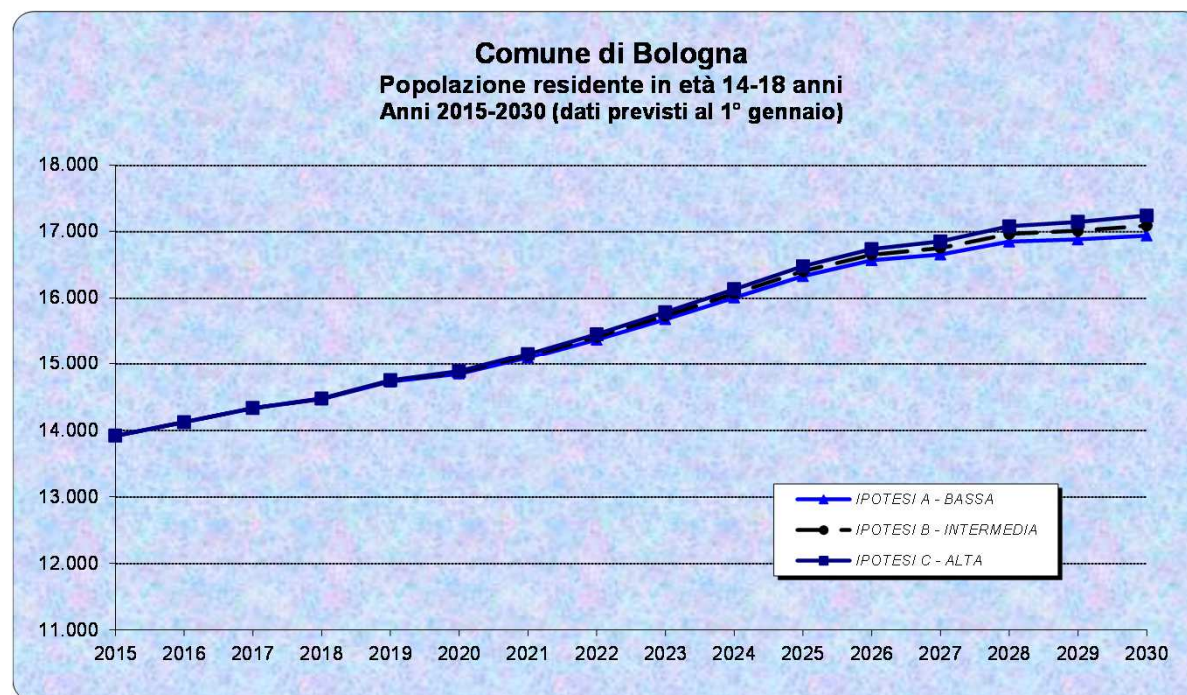
In aumento il numero dei ragazzi in età da 11 a 13 anni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	8.413	8.626	8.742	9.019	9.104	9.268	9.555	9.708	9.909	9.760	9.806	9.898	10.021	9.983	9.807	9.651
IPOTESI B - INTERMEDIA	8.413	8.626	8.742	9.019	9.110	9.280	9.573	9.732	9.938	9.793	9.841	9.934	10.070	10.056	9.921	9.801
IPOTESI C - ALTA	8.413	8.626	8.742	9.019	9.116	9.292	9.591	9.756	9.967	9.826	9.876	9.970	10.119	10.127	10.025	9.948

Il numero dei ragazzi tra 11 e 13 anni (potenziali utenti delle scuole secondarie di primo grado) è destinato ad aumentare per quasi tutto il periodo di previsione, con incrementi assoluti compresi tra oltre 1.200 e oltre 1.500 unità in 15 anni a seconda dello scenario.

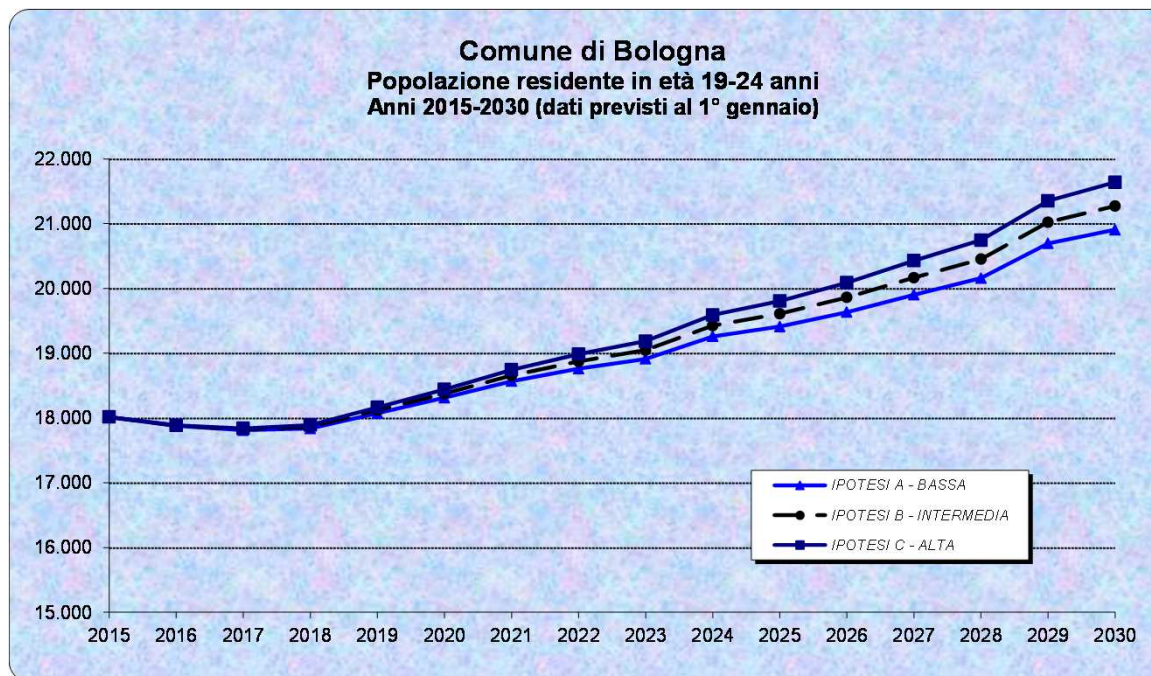
In crescita il numero dei ragazzi in età da 14 a 18 anni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	13.915	14.119	14.328	14.468	14.727	14.845	15.090	15.371	15.679	16.004	16.327	16.567	16.652	16.847	16.880	16.938
IPOTESI B - INTERMEDIA	13.915	14.119	14.329	14.471	14.738	14.865	15.121	15.412	15.732	16.068	16.402	16.651	16.751	16.963	17.012	17.089
IPOTESI C - ALTA	13.915	14.119	14.330	14.474	14.749	14.885	15.152	15.453	15.785	16.132	16.477	16.735	16.850	17.079	17.144	17.240

Il numero dei ragazzi tra 14 e 18 anni (utenza potenziale delle scuole secondarie di secondo grado) è destinato ad aumentare per tutto il periodo di previsione. Si passerebbe così dagli attuali 13.900 ragazzi a 17.000 circa nel 2030.

In aumento il numero dei giovani in età da 19 a 24 anni



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
IPOTESI A - BASSA	18.016	17.879	17.811	17.838	18.074	18.313	18.569	18.762	18.913	19.261	19.412	19.635	19.904	20.160	20.695	20.907
IPOTESI B - INTERMEDIA	18.016	17.883	17.825	17.865	18.120	18.377	18.657	18.874	19.050	19.426	19.609	19.863	20.167	20.453	21.023	21.273
IPOTESI C - ALTA	18.016	17.887	17.839	17.892	18.166	18.441	18.745	18.986	19.187	19.591	19.806	20.091	20.430	20.746	21.351	21.639

Dopo alcuni anni di leggero calo, il numero dei giovani da 19 a 24 anni è destinato ad aumentare, rispetto al 1° gennaio 2015, in misura compresa tra il 16% dell'ipotesi bassa e il 20% dell'ipotesi alta a inizio 2030.

Le conseguenze sul sistema pre-scolastico e scolastico

Riassumiamo ora in breve l'andamento della popolazione appartenente alle diverse fasce di età interessate dal sistema formativo in senso lato.

Per i bambini **tra 0 e 2 anni**, vale a dire l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia, si può ipotizzare un futuro andamento in progressivo calo, fatta eccezione per i primi anni di previsione.

Anche per la classe di età **da 3 a 5 anni**, utenza potenziale delle scuole dell'infanzia, è ipotizzabile un trend in calo nel lungo periodo, ma ancora sui valori attuali almeno fino all'inizio del 2021. La dinamica di questi due segmenti demografici non sembra dunque porre particolari problematiche per il futuro dimensionamento dei servizi a essi dedicati.

Diverso è il caso della popolazione che rappresenta l'utenza potenziale del vero e proprio sistema scolastico. E' qui che si dovrebbero realizzare gli aumenti più consistenti nelle leve di iscritti.

Iniziando dalla fascia di età **6-10 anni** (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole primarie), pare ipotizzabile un andamento in crescita per diversi anni, per cui si passerebbe dai 14.844 bambini di inizio 2015 a oltre 16.000 già nel 2020 (circa 1.200 in più pari a +8,3% nell'ipotesi intermedia).

Anche per gli **utenti potenziali delle scuole secondarie di primo e secondo grado** sono previsti sensibili aumenti: sempre nell'ipotesi intermedia +16,5%, pari a quasi 1.400 ragazzi in più, al 2030 nel primo caso e +22,8% pari, in valore assoluto, a quasi 3.200 ragazzi nel secondo caso.

Infine, una crescita consistente riguarderebbe anche la popolazione giovanile compresa **tra 19 e 24 anni** di età, quella cioè potenzialmente interessata a una iscrizione universitaria (+18,1% in 15 anni).

Note metodologiche

Le ipotesi alla base degli scenari previsionali sono le seguenti:

Ipotesi A - bassa

Fecondità: lieve progressiva diminuzione dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a determinare nel 2029 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,27

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2029 a 83,1 anni per gli uomini e 86,8 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo in progressiva riduzione da quasi 2.500 unità nel 2015 a circa 2.000 unità nel 2029

Ipotesi B - intermedia

Fecondità: sostanziale stabilità dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni sul valore di un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,32

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2029 a 83,7 anni per gli uomini e 87,5 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo stabile sul valore di 2.500 unità

Ipotesi C - alta

Fecondità: incremento progressivo dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a determinare nel 2029 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,37

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2029 a 84,2 anni per gli uomini e 88,3 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo in progressivo aumento da 2.500 unità nel 2015 a circa 3.000 unità nel 2029